



stampato su carta riciclata

Volontariato: una scelta coraggiosa



Siamo quasi arrivati alla fine del 2009 e ci rendiamo conto di quanto il tempo trascorra velocemente.

Facendo un bilancio generale, possiamo senza dubbio ammettere che questo 2009 è stato un anno ricco di eventi importanti ma anche costellato di momenti molto tristi che la nostra Associazione sta cercando di superare.

Di conseguenza, bisogna guardare avanti e proseguire affinché il bagaglio che ci appartiene possa essere trasmesso ad altri insieme alla passione che ci contraddistingue.

E' proprio su quest'aspetto che desidero costruire il mio articolo; quindi non farò l'elenco delle attività e non riassumerò un anno di bilancio economico, perché lo potrete leggere nel consuntivo che viene presentato ai soci e all'Amministrazione Comunale.

La nascita di questa Associazione è stata per tutti noi un importante momento di vita, una scelta coraggiosa caratterizzata dalla condivisione e sarete d'accordo con me nel riconoscere che solo grazie all'originalità e all'importanza di questo progetto siamo riusciti ad arrivare fin qui.

La forza di questa sfida è rappresentata dalla volontà di molti cittadini di partecipare alla gestione di un bene pubblico, mettendo a disposizione il proprio tempo libero, in altre parole: il piacere di **"FARE VOLONTARIATO"**.

Questa è la lampadina che si è accesa in tutti noi anni fa, siete d'accordo con me?

Ora, dopo 11 anni, vediamo diminuire e in alcuni spegnersi la luce di questa lampadina, portando a questa scelta motivazioni che meritano rispetto e riflessione. Ma perché accade tutto questo?

Per analizzarlo potremmo organizzare un convegno e, secondo me, emergerebbe che, anche all'interno della nostra Associazione, la **"CRISI DEL VOLONTARIO"** si sta facendo strada. Il momento storico in cui viviamo è carico di individualismo, di pessimismo, di incapacità ad effettuare scelte coraggiose: ma davvero questa è l'unica ragione?

L'analisi di questi problemi potrebbe essere argomento di un prossimo incontro, magari in collaborazione con la Consulta del Volontariato di Settimo Milanese, ma vorrei con queste ultime righe trasmettere ai soci e ai molti che comunque ci sostengono, che è proprio in momenti come questo che deve essere rafforzata **la partecipazione e la condivisione ad un progetto come il nostro**.

Penso che rimanere chiusi in casa limitandosi ad affacciarsi alla finestra per vedere cosa succede e chi passa sia rischioso perché alla fine non accadrà più nulla e non passerà più nessuno, con evidente vittoria di chi ha voluto, attraverso un disegno ben preciso, cancellare in ognuno di noi la solidarietà, la condivisione, il senso d'appartenenza, in parole più semplici, la voglia di **PARTECIPAZIONE ALLA VITA SOCIALE DEL NOSTRO PAESE**.

Ma veramente desideriamo che accada questo?

Se la risposta è NO, dobbiamo rimboccarci le maniche e **lavorare intensamente affinché la nostra lampadina non si spenga e, soprattutto, perché altre lampadine possano accendersi**.

Dice il Saggio **"in ogni piccola ghianda è racchiusa una grande foresta"**.

Stia a noi farla crescere.

Nina



Apinfesta

Anche quest'anno una bella giornata ha permesso lo svolgimento della manifestazione dedicata al mondo delle api. Il convegno della mattina è stato dedicato all' utilizzo dei prodotti dell'alveare a scopo terapeutico. In realtà si è parlato soprattutto delle proprietà curative del miele ed il dott. Feraboli ha mostrato immagini piuttosto forti di ferite traumatiche o chirurgiche molto importanti per la guarigione delle quali l'utilizzo del miele è stato risolutivo sopperendo l'inefficacia di alcuni antibiotici ai quali, purtroppo, il nostro organismo non risponde più. Ovviamente nulla che si possa improvvisare, ma ci ha fatto comprendere quali proprietà meravigliose siano nascoste negli alveari. Ma la mattinata ha avuto anche un altro scopo molto bello: dall'Abruzzo



era arrivata la sera prima la dottoressa Galli, presidente degli apicoltori di questa regione ed è stata l'ospite d'onore del convegno. Durante la festa de La Risorgiva a maggio avevamo raccolto una bella cifra da devolvere ai terremotati abruzzesi. Abbiamo pensato di accogliere il progetto propositoci dalla dott.ssa Galli, cioè la ricostruzione di una scuola e la creazione al suo interno di un piccolo apiario utile non solo per far conoscere ai bambini il mondo delle api, ma anche per infondere un senso di sicurezza e stabilità anche dal punto di vista psicologico: la struttura dell'alveare,

l'organizzazione del lavoro delle api, la loro affidabilità contro le case crollate e la terra che continua ancora a tremare. Alla presenza del nostro Sindaco e della nostra Presidente e tra la commozione generale, abbiamo donato un simbolico assegno di 1000 € ed in futuro sapremo come sarà svolto il progetto. Nel pomeriggio ci sono stati i giochi per i bambini, le visite all'apiario, la dimostrazione della smielatura ed il nostro miele a grande richiesta. Al punto ristoro crepes e gelato mentre per il bosco correavano le note rock della bravissima " Circus Band", gruppo di Quarto Cagnino intervenuto a rallegrare questa splendida giornata.



Mariagrazia

Convegno dei Punti Parco

Nel numero precedente abbiamo dedicato un articolo all'inaugurazione, presso il Bosco della Giretta, del Punto Parco. Essere un Punto Parco non è però una sorta di titolo nobiliare che aumenta il nostro prestigio ma una splendida occasione di diffusione di cultura e conoscenza rispetto al Parco Agricolo Sud Milano. Per chiarire questi temi è stato organizzato, mercoledì 28 ottobre, un convegno al quale hanno partecipato tutti i rappresentanti dei 32 Punti Parco ad oggi in funzione. Il Dott. Eugenio Crenca ha introdotto i temi da trattare e, dopo di lui, altri relatori hanno descritto il Parco Agricolo Sud sia dal punto di vista storico/architettonico che da quello più specificatamente naturalistico. Il tutto si è svolto al Bosco della Giretta all'interno del Cabanon ed è stata una giornata molto bella ed interessante perché ci siamo conosciuti personalmente e abbiamo potuto comprendere alcuni concetti che dobbiamo far conoscere alle persone. Per esempio che il nostro è un Parco Agricolo e quindi la sua peculiarità, la forza su cui deve reggersi è proprio questa: la valorizzazione dell'agricoltura periurbana sia come valore economico che come valore culturale da tutelare.

la vignetta di MGA



All'interno dei Punti Parco ci sono numerose Cascine ancora attive che vi invito ad andare a visitare, ma la bellezza di questa rete è proprio la differenza di esperienze: ci sono anche Boschi (come il nostro), Castelli, Stazioni di biciclette, Centri di accoglienza, Sedi comunali, Punti di promozione artistica e teatrale ed ognuno deve parlare di sé ma saper raccontare anche degli altri! Un invito ora a te che stai leggendo: vai sul sito www.provincia.mi.it/parcosud/ e troverai notizie, curiosità e la descrizione di quasi tutti i Punti Parco, un'occasione per conoscere quanto c'è di bello ed interessante anche molto vicino a noi.



Mariagrazia



18 ottobre 2009: una Festa d'Autunno tutta Ecologica

Anche quest'anno come ormai da diversi anni i volontari dell'associazione La Risorgiva e del Comitato soci di zona Coop hanno organizzato insieme la "festa d'autunno" al Bosco della Giretta. Come già da anni: caldarroste, salamelle, musica e danze all'aperto in una giornata ancora gradevole sotto un sole autunnale appena tiepido. E come già in passato il ricavato è stato devoluto in solidarietà che quest'anno, coerentemente



con l'indicazione della Consulta comunale del Volontariato, è andata a favore del "Villaggio della gioia", organizzazione che opera in Tanzania a favore delle popolazioni locali. Una ricorrenza alla

fine della bella stagione all'insegna dell'allegria e della genuina socialità ormai divenuta tradizionale. Ma quest'anno con una novità: si è scelto di caratterizzare alcune iniziative durante la festa al tema dell'ambiente, per dare seguito ad un "progetto" che ha già visto la partecipazione di diverse associazioni e di numerosi cittadini a varie iniziative realizzate nell'arco del 2009 e che continueranno ancora nei prossimi

mesi per sensibilizzare a problematiche – come quelle relative all'ambiente – che ci riguardano tutti e per le quali tutti dobbiamo impegnarci. "Non fare l'indifferente, fai la differenza...", è stato questo il titolo del gioco ecologico ideato per i bambini, i quali sono stati invitati a mettere in pratica le loro conoscenze – acquisite in famiglia e/o a scuola – sulla corretta raccolta differenziata dei rifiuti. E i bambini presenti alla festa hanno accolto l'invito e accettato di "mettersi in gioco" e di migliorare giocando le loro conoscenze sull'argomento così importante anche (e soprattutto) per gli adulti. Al termine sono stati offerti a tutti i bambini partecipanti alcuni prodotti "ecologici" Coop in borsa di tela. Una mostra fotografica dal titolo: "L'ambiente è la MIA casa" ha inoltre messo in evidenza la incolmabile differenza che esiste, per ogni cittadino che abbia a cuore la qualità della vita propria e delle generazioni future, tra vivere in un territorio pulito e rispettato e in aree dove invece sono presenti discariche abusive di rifiuti, fenomeno purtroppo frequente nella periferia della città di Milano e in diverse località della nostra provincia. Insieme ai volontari delle due associazioni promotrici, impegnati nelle diverse iniziative, hanno voluto essere presenti anche il sindaco Massimo Sacchi e l'assessore alla Cultura Vincenzina Nardi in rappresentanza del Comune di Settimo Milanese che ha assicurato il patrocinio alla manifestazione anche per sottolineare l'importanza di simili momenti di socialità e, insieme "di valore", ai quali la cittadinanza risponde sempre con entusiasmo.

Al termine sono stati offerti a tutti i bambini partecipanti alcuni prodotti "ecologici" Coop in borsa di tela. Una mostra fotografica dal titolo: "L'ambiente è la MIA casa" ha inoltre messo in evidenza la incolmabile differenza che esiste, per ogni cittadino che abbia a cuore la qualità della vita propria e delle generazioni future, tra vivere in un territorio pulito e rispettato e in aree dove invece sono presenti discariche abusive di rifiuti, fenomeno purtroppo frequente nella periferia della città di Milano e in diverse località della nostra provincia. Insieme ai volontari delle due associazioni promotrici, impegnati nelle diverse iniziative, hanno voluto essere presenti anche il sindaco Massimo Sacchi e l'assessore alla Cultura Vincenzina Nardi in rappresentanza del Comune di Settimo Milanese che ha assicurato il patrocinio alla manifestazione anche per sottolineare l'importanza di simili momenti di socialità e, insieme "di valore", ai quali la cittadinanza risponde sempre con entusiasmo.

Insieme ai volontari delle due associazioni promotrici, impegnati nelle diverse iniziative, hanno voluto essere presenti anche il sindaco Massimo Sacchi e l'assessore alla Cultura Vincenzina Nardi in rappresentanza del Comune di Settimo Milanese che ha assicurato il patrocinio alla manifestazione anche per sottolineare l'importanza di simili momenti di socialità e, insieme "di valore", ai quali la cittadinanza risponde sempre con entusiasmo.

Gaetano Ciochetta

Festa di Settimo Milanese



Abituati alla bruma che ha quasi sempre caratterizzato la giornata della festa di Settimo Milanese, il sole che l'ha colorata quest'anno ci piaceva ma sembrava così strano... Come sempre la postazione de La Risorgiva è stata caratterizzata dalla presenza di materiale informativo e divulgativo riguardante il Bosco e l'Associazione, un angolo dedicato alle api e due simpatici giochi: "quanto pesa la zucca" e la bellissima "Famiglia Tronchetti". Per questo gioco abbiamo preparato quattro tronchi del bosco, vestendoli come una famigliola e coprendo con i cappelli le circonferenze che servono per sapere quanti anni ha un albero. E questo bisognava indovinare, contando

i cerchi uno per volta, l'età complessiva della Famiglia.! Facile? Non troppo...e ne abbiamo sentite di tutti i colori, compreso chi ha detto 800 anni! Erano invece 43 ed il biglietto vincente il n° 49, che però non era presente all'estrazione. Il peso della zucca è stato invece indovinato ed i vincitori se la sono portata via...faticosamente!

Mariagrazia



La 1 E della scuola media Paolo Sarpi di Settimo Milanese e la visita didattica ai fontanili

Il giorno 21 maggio la classe I E è andata al Bosco della Giretta per assistere a una lezione dal vivo sui fontanili. Cominciamo col dire che la pianura padana è un ambiente antropizzato, perché nell'antichità era coperta da foreste e paludi, poi le zone paludose sono state bonificate più volte, soprattutto nel Medio Evo dai monaci cistercensi. I canali e i fontanili del Bosco della Giretta sono artificiali, cioè creati dall'uomo. Noi abbiamo visitato tre corsi d'acqua: la diramazione del canale Villoresi, il fontanile Segnarca, il fontanile Cagapess. Il canale Villoresi venne costruito nella seconda metà dell'Ottocento; fu progettato dall'ingegner Villoresi. Il canale primario unisce l'Adda al Ticino e si divide in altri canali minori che arrivano ai campi dei contadini per irrigare. L'acqua che i contadini usano è a pagamento. Le chiuse del canale che si trovano nel Bosco risalgono agli inizi del Novecento e sono fatte di legno di castagno, che marcisce assai difficilmente. A volte viene chiusa l'acqua del canale per lavori di manutenzione. Il canale primario del Villoresi può contenere molta acqua. L'acqua del laghetto presente nel Bosco proviene proprio dal Villoresi. L'acqua non è potabile e c'è divieto di balneazione; essendo possibile la presenza di ratti, le acque potrebbero essere inquinate dalla loro urina, che è portatrice di leptospirosi, una malattia molto grave per l'uomo. I canali hanno i fianchi lastricati con lastre di cemento. Il fontanile Segnarca, invece, ha i fianchi di terra e arbusti, il livello dell'acqua è più basso. Lungo il corso del Segnarca e degli altri fontanili si è sviluppata una vegetazione detta lineare, che è composta di tre strati, erbaceo, arbustivo (tra cui il sambuco), alberato. L'acqua dei fontanili era usata gratis dai contadini. Il fontanile Cagapess ha un corso d'acqua lento, perché è ostacolato dal fatto che è stato parzialmente coperto all'epoca dell'industrializzazione, che ha cementificato parte del paese. La testa del Cagapess è ricoperta di lenticchie d'acqua e alghe, che si formano proprio perché il corso dell'acqua è lento. La testa è abbastanza profonda: 3 o 4 metri.

Lessico:

Rosa canina: chiamata così perché si credeva che i frutti fossero mangiati dai cani. E' la madre di tutte le rose

Bottinare: prendere il nettare

Sambuco: arbusto che produce fiori piccoli che possono essere usati a vari scopi alimentari e medici

Germano reale: anatra molto colorata (nel maschio), vive in acqua dolce

Gallinella d'acqua: uccello acquatico dal becco rosso e piume nere

Afide: parassita con piccolo pungiglione, detto rostro, con cui succhia la linfa delle piante; può essere assai dannoso per la vegetazione. E' allevato dalle formiche e il suo predatore è la coccinella

Ecosistema: rapporto di equilibrio tra ambiente ed esseri viventi e non viventi

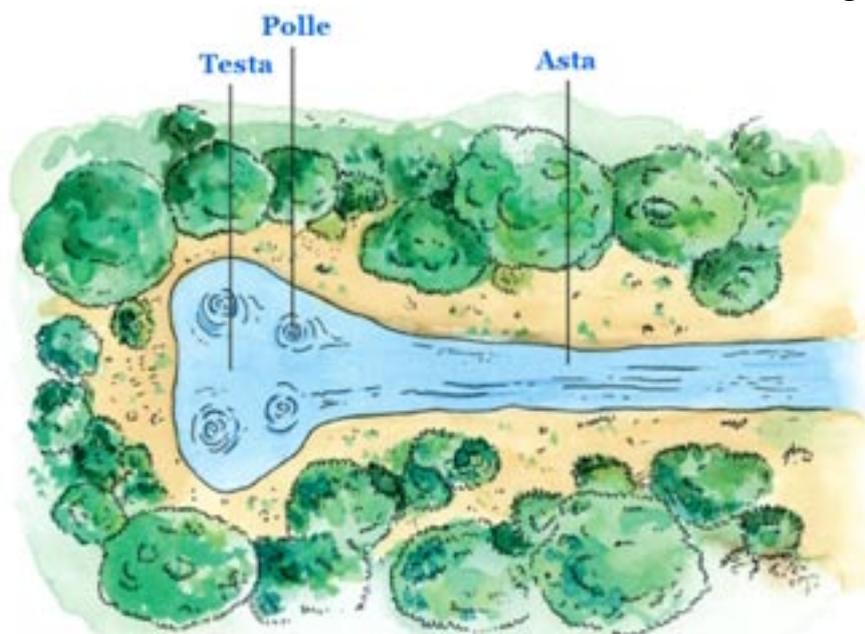
Risorgiva: punto del terreno dove l'acqua che scorre sotto terra emerge in superficie

Testa del fontanile: punto di inizio dell'asta del fontanile

Asta del fontanile: primo tratto del fontanile

Polla: punto da cui sgorga l'acqua del fontanile.

gli studenti della 1 E





api



cultura



L'Ape Operaia



In questo periodo è sempre più difficile veder volare delle api, adesso le nostre piccole amiche se ne stanno dentro all'arnia tutte strette attorno alla regina, il loro compito, ora, è quello di tenerla calda riscaldando l'aria all'interno fino a raggiungere anche i 30°. Se durante i prossimi mesi ci saranno delle giornate calde, almeno 12°, usciranno per un breve volo per poi rientrare velocemente e riunirsi attorno alla regina. Solo quando l'aria sarà nuovamente e stabilmente calda usciranno per svolgere i loro compiti.

Le api operaie nascono da uova fecondate (i fuchi da uova non fecondate) e sono femmine sterili. L'uovo deposto dopo circa 3 giorni si schiude lasciando fuoriuscire una larva alla quale viene immediatamente somministrato nutrimento. Lo sviluppo della larva procede attraverso 5 stadi; non appena raggiunta la maturità, circa al nono giorno, le operaie opercolano (chiudono) la celletta con un tappo di cera mescolata a polline e fibre vegetali rendendo l'opercolo poroso e permettendo così la respirazione della larva. L'opercolo verrà rotto, al termine della metamorfosi, dalla nuova ape. Dal momento della deposizione dell'uovo a quello della nascita passano circa 21 giorni.

Ma quanto vive un'ape operaia?

Dipende dalla stagione in cui essa nasce, può variare da poche settimane nel periodo estivo a mesi in quello invernale; anche il loro numero varia a seconda della stagione, in condizioni normali si aggira sui 5.000 - 10.000 individui in inverno e fino a 50.000 - 70.000 in estate.



Ma quali sono i compiti che è chiamata ad assolvere nella sua vita?

Sono molteplici e seguono di pari passo alcune modificazioni morfo-fisiologiche che subirà il suo corpo.

Dalla nascita al 4° giorno: spazzina, si occupa della pulizia delle cellette

Dal 5° al 9° giorno: nutrice, fornisce nutrimento alle larve, pappa reale per i primi 3 giorni poi polline e miele

Dal 10° al 16° giorno: ceraiola, le sue ghiandole ceripare iniziano a produrre cera per costruire o riparare i favi



Dal 17° al 20° giorno: guardiana, un nuovo cambiamento la fornisce di veleno e pungiglione rendendola adatta a difendere la famiglia da attacchi esterni

Dal 21° giorno in poi: bottinatrice, volerà di fiore in fiore per raccogliere nettare e polline che porterà all'alveare

Ogni ape, di qualunque età, è in grado di svolgere, all'occorrenza, qualsiasi compito modificando il proprio corpo e regredendo ad uno stadio precedente permettendo, ad esempio, ad una bottinatrice di ritornare ceraiola o nutrice.

È innegabile che la mancanza della regina porta la famiglia verso l'estinzione, ma è altrettanto vero che la mancanza delle operaie impedisce la sopravvivenza della regina stessa, che dipende quasi totalmente dall'assistenza delle operaie, esse rappresentano, infatti, la massa della "forza lavoro".

Daniela e Gilberto





Nocciolo

(*Corylus avellana*)

Descrizione: arbusto legnoso perenne, alto 2/6 m., monoico, con foglie arrotondate-cordate, con margine doppiamente dentato. I fiori maschili sono disposti in amenti pendenti, quelli femminili a forma di gemma con stigmi filiformi rossi. L'involucro del frutto è costituito da due brattee fogliacee sfrangiate.

Habitat: cresce in boschi e cespuglieti in tutta l'Europa. Spesso coltivato.

Parti usate: le foglie, il frutto.

Proprietà e utilizzo: nella tradizione popolare le foglie e la corteccia sono utilizzate in caso di malattie venose e di emorragie ed in tisane contro malattie epatobiliari. Perlopiù impiegato come prodotto alimentare, raramente per ricavare olio commestibile.

Notizie e curiosità: il nome deriva dal greco Karis che significa elmo.

Secondo una leggenda il nocciolo, per grazia della Madonna, non viene colpito dai fulmini perché essa trovò riparo sotto l'albero durante una notte di temporale.

Le foglie del nocciolo contengono una sostanza che ammorbidisce la pelle e toglie i punti neri.

Il nocciolo è una delle piante predilette dal tartufo bianco (*Tuber Magnatum*) e dal tartufo nero di Norcia (*Tuber melanosporum*).



Katia



Ricetta

Brutti ma buoni alle nocciole

Ingredienti per 2 persone:

70 g di nocciole a pezzi
80 g di zucchero 1 albume



Preparazione

Montate l'albume a neve in una casseruola, unite lo zucchero, aggiungete le nocciole e mescolate.

Fate cuocere fino a quando l'impasto si staccherà dalle pareti e dal fondo della casseruola.

Togliete dal fuoco e formate dei mucchietti grossi come una noce.

Cocete in forno per 40 minuti a 150 ° C.

Calorie (Kcal) 650 Proteine (g) 13.



Langob di Renato 



Non limitarti a differenziare correttamente i rifiuti in modo che vengano riciclati ma...

DIMINUISCI I RIFIUTI INDIFFERENZIATI !

Utilizza per le tue feste piatti, bicchieri e posate realizzate in amido di mais piuttosto che in fibra di cellulosa.

SONO BIODEGRADABILI E POSSONO ESSERE RACCOLTI CON L'UMIDO perché compostabili. Li trovi in tutti i supermercati.

Mi raccomando, accertati che nel luogo dove intendi utilizzarli ci sia la raccolta dell'umido, diversamente sarebbe uno spreco

Corso per l'utilizzo e la manutenzione degli attrezzi (motosega, decespugliatore, tagliaerba)

Sabato 28 novembre si è svolto al Cabanon, promosso da La Risorgiva, un Corso per affrontare in maniera cosciente e professionale la manutenzione ordinaria all'interno del Bosco.

La lezione è stata condotta da tre bravissimi Operatori del Verde che lavorano c/o l'Ospedale Sacco di Milano e che, in forma del tutto gratuita, sono arrivati da noi armati di strumenti di lavoro, presidi per la sicurezza e, soprattutto, di una grande competenza.

Chi era presente ha potuto comprendere non solo il funzionamento degli strumenti, i trucchi per farli durare nel tempo, le accortezze da utilizzare per non romperli dopo poche volte, ma ha potuto riprendere coscienza dell'importanza che ha la sicurezza quando si lavora. Non bisogna mai agire da soli, innanzi tutto, e bisogna essere consapevoli degli eventuali pericoli che comporta l'utilizzo di ogni strumento, sia per l'operatore che per i fruitori del Bosco e, quindi, comportarsi in modo congruo.

Le persone che hanno partecipato hanno dimostrato di avere coscienza del proprio ruolo professionale, anche come volontario, e di sentire la necessità di una formazione continua che permetta di migliorare le proprie competenze.



Mariagrazia

Il recupero del Fontanile Patellano



I fontanili sono un patrimonio prezioso all'interno del nostro Bosco.

Chi lo frequenta conoscerà già l'Albarella, il Segnarca, il Cagapess e il fontanile dei Frati ma... non sono gli unici presenti. Nella zona a nord degli orti, in corrispondenza del villaggio lavandai in via Cadore, ha la testa il fontanile Patellano.

Recentemente abbiamo fatto un'uscita, presentel'Assessore all'Ambiente E. Bianchi, per renderci conto della situazione.

Nonostante l'abbandono di questi anni è un pezzo di Bosco molto bello.

Nel mese di novembre è stato effettuato un primo intervento di

manutenzione di un tratto d'alveo, a cui ne faranno seguito altri, con lo scopo di aumentare la portata d'acqua a beneficio del Bosco e del Parco delle Cave dove il fontanile termina.

Come avvenuto anni fa per il recupero del fontanile Albarella, per il quale è stato fatto un progetto che aveva coinvolto anche le scuole, vorremmo che il progetto di recupero del fontanile Patellano veda coinvolta anche l'associazione la Risorgiva .

Intanto sabato 28 novembre eravamo tutti sulla testa del Patellano per una sorta di "battesimo" del progetto di recupero e dell'avvio dei lavori.



Renato

Lavori verso la zona degli orti

La parte di Bosco vicino all'ingresso di via Fermi, a sud degli orti, trova finalmente una sua funzione dopo essere stata oggetto di differenti intendimenti progettuali (campo di softball, ampliamento orti, pista per la ruzzola).

La parte più a sud di quest'area, a ridosso della zona industriale, vedrà nei prossimi cinque anni la piantumazione di circa 1000 alberi, sono gli alberi dei "nuovi nati".

Una porzione di questa area è già stata preparata per consentire, nell'aprile 2010, la piantumazione degli alberi per i bimbi nati nel 2009.

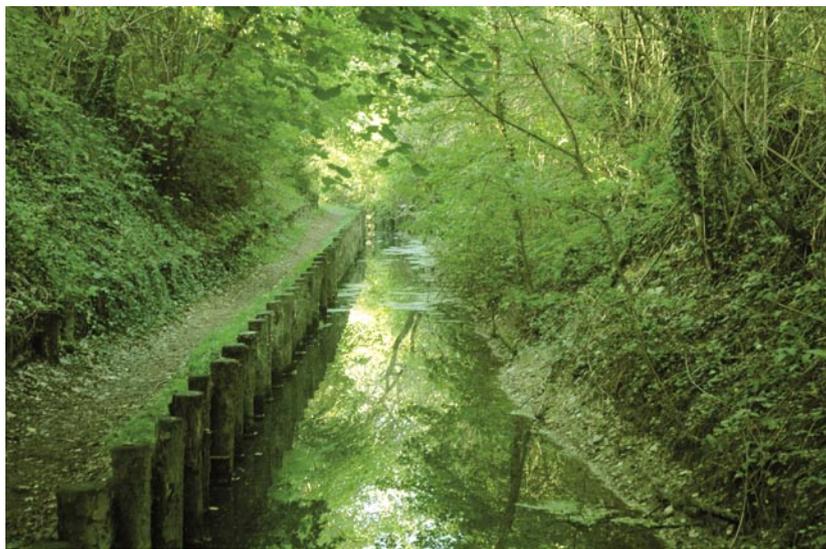
Nell'apiario sono state seminate due parcelle distinte di papaveri e fiordalisi che nel prossimo mese di giugno coloreranno di rosso e azzurro un pezzo di bosco.

Renato



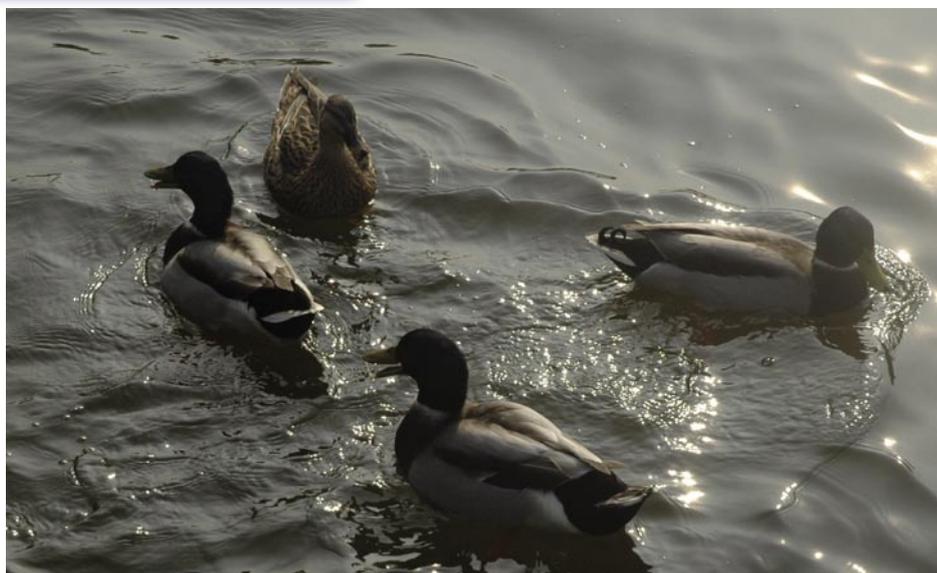
La zona umida del Bosco della Giretta

Forse non tutti sanno che anche al Bosco della Giretta esiste un'area denominata zona umida. Una caratteristica questa, comune ad altre aree verdi o parchi come ad esempio il Boscoincittà ed il Parco delle Cave, situati entrambi a breve distanza da Settimo Milanese e quindi facilmente raggiungibili anche dagli appassionati ciclisti. Nel caso del Bosco dire zona umida significa indicare l'insieme costituito dal laghetto, da un piccolo stagno, dai fontanili Segnarca e Cagapess e dal Canale Villoresi. Come è noto il laghetto non esisteva prima che iniziassero i lavori per creare il Bosco della Giretta. Scavato negli anni '90 e alimentato dall'acqua del Villoresi, esso è collocato proprio tra i due fontanili sopra citati. In questo



modo si è voluta realizzare una zona in cui l'elemento predominante è l'acqua e creare così condizioni particolarmente favorevoli all'insediamento e allo sviluppo della flora ed in particolare della fauna. In altre parole un habitat caratterizzato da una elevata biodiversità. La presenza di pesci (specialmente carpe), di germani reali, di gallinelle d'acqua, di aironi e di anfiabi testimonia l'importanza dell'area, la quale viene aperta alla domenica e in occasione delle numerose visite didattiche proprio per proteggerne la biodiversità sia vegetale che animale.

Riccardo





Punto Parco Ovest Milano: Boscoincittà

Proseguiamo nella descrizione delle realtà a noi vicine raccontando come nasce e cosa rappresenta per la città di Milano, ma non solo, Bosco in Città. Questa bellissima luogo nasce nel 1974 per volontà di Italia Nostra che chiede al Comune di Milano di poter trasformare in bosco un terreno incolto alla



periferia ovest della città: 35 ettari con una cascina in abbandono.

Si tratta del primo intervento di forestazione urbana effettuato sul territorio nazionale e Italia Nostra cerca di portare avanti i lavori coinvolgendo la cittadinanza: scuole, associazioni, semplici cittadini partecipano con entusiasmo all'opera di piantumazione.

Negli anni 80 il Comune di Milano inizia ad erogare contributi ad Italia Nostra ed Bosco in Città passa da 35 a 50 ettari, vengono tracciati i sentieri, scavato il laghetto, costruita l'area delle feste. Successivamente vengono installati i primi orti del tempo libero.

Ma il volontariato non basta più per gestire questa realtà ed entra in gioco il CFU, Centro per la Forestazione Urbana, con il compito di programmare la gestione del verde, progettare ed erogare servizi.

Il bosco si estende ancora arrivando a 80 ettari e, negli anni 90, il Comune di Milano affida al CFU anche il recupero e la gestione del Parco delle Cave, altra zona verde molto grande e degradata sulla quale viene fatto un bellissimo lavoro di



valorizzazione.

Attualmente il Parco delle Cave non è più curato dal CFU, ma avremo occasione di parlarne in un altro articolo.

Bosco in Città, invece, continua con la precedente gestione e prosegue proponendo innumerevoli attività di recupero e valorizzazione naturalistica ed iniziative culturali e di svago rivolte a tutte le età.

Il laghetto, i sentieri, i prati ben tenuti, gli orti, la Cascina S. Romano, il bellissimo **Giardino d'acqua (vedi foto)**, in un territorio che si estende dal quartiere Gallaratese passando per Trenno e Figino sino alla via Novara, meritano più di una passeggiata a piedi o in bicicletta (vedi PEDALANDO).

Le attività per adulti e bambini sono numerosissime in ogni stagione e cito solo le "Avventure nel Bosco", settimane di giochi naturalistici ed esperienze di



vita collettiva all'aperto dedicate ai bambini dai 6 ai 10 anni, per non dilungarmi.

Per conoscere di più questa bellissima realtà, visitate il sito www.cfu.it e, iscrivendovi alla mailing list, riceverete comunicazione di tutte le attività che vengono svolte.

Mariagrazia





Dal Parco dei Fontanili di Rho al Boscoincittà

Nel numero precedente (23) abbiamo descritto il percorso che collega il Bosco della Giretta al Parco dei Fontanili di Rho. L'ampio portico realizzato dove un tempo esisteva un lombricaiò può essere considerato il punto di partenza per raggiungere il Boscoincittà di Milano. Dal portico occorre dirigersi verso Cascina



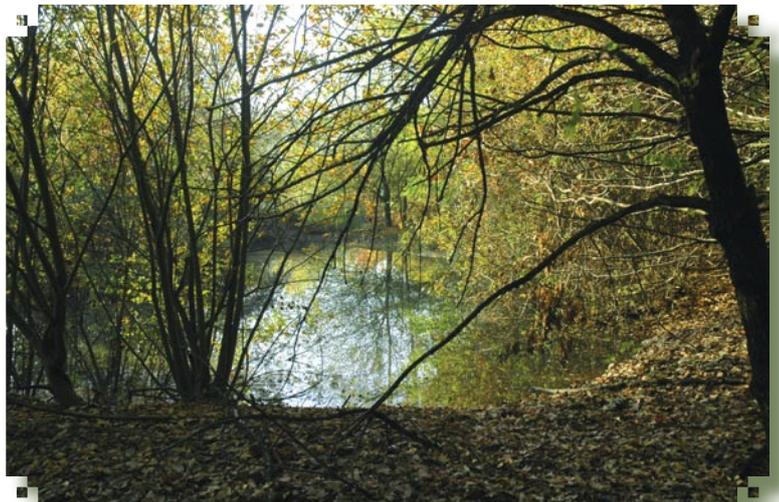
Ghisolfa (del tutto visibile a poche centinaia di metri) e girare subito a destra dopo il ponticello sul fontanile Bongiovanni nelle immediate vicinanze del portico. Il percorso, che permette di raggiungere Cascina Figinello, è interamente in territorio agricolo. Il sentiero è stretto e a volte sconnesso per cui occorre prestare attenzione a dove si mettono le ruote. Oltre la Figinello si ritorna sull'asfalto. Si superano, dopo due salitelle, prima la tangenziale di Settimo e poi la Ovest, giungendo così nell'abitato di Figino. Si percorrono le vie Molinetto, F.lli Zanzottera e Morelli fino al semaforo con via Silla per entrare dall'altra parte dell'incrocio, in via Ponte del Giuscano. In fondo a questa si hanno diverse possibilità. Si può andare a sinistra e poco più avanti fare una sosta presso il Giardino d'acqua,

iniziando così l'escursione nel Boscoincittà. Il sentiero prosegue sulla destra fino agli orti Violè nelle cui

vicinanze si ha la possibilità di superare il canale deviatore dell'Olonà arrivando alla suggestiva zona umida. Qui è consigliata una visita accurata, pedalando in tutta tranquillità e soffermandosi ogni tanto ad ammirare la bellezza di un luogo molto particolare oltre che suggestivo. Successivamente si può riprendere lo sterrato che segue il canale e raggiungere Cascina San Romano, sede del Centro Forestazione Urbana di Italia Nostra. Da via Ponte del Giuscano si hanno altre due possibilità: andare diritto fino agli orti Violè e quindi verso la zona umida oppure girare a destra in prossimità del ristorante. Anche in questo caso si abbandona l'asfalto per entrare in un territorio prettamente agricolo oltre il quale si arriva al Laghetto e nuovamente a Cascina San Romano nelle cui vicinanze si trovano i portici per feste e pic-nic. In definitiva si tratta di un percorso molto variegato che non presenta particolari difficoltà e quindi agibile per tutti e per qualsiasi tipo di bicicletta anche se come in altri casi, l'ideale è la mountain-bike. Altre notizie ed informazioni sono disponibili all'indirizzo www.cfu.it.



- due regole**
- ➔ non dimenticare il controllo della catena; potrebbe spezzarsi all'improvviso e rendere inutilizzabile la bicicletta
 - ➔ fai verificare lo stato dei tuoi pneumatici; la perdita di aderenza dovuta all'eccessiva usura può provocare pericolose cadute

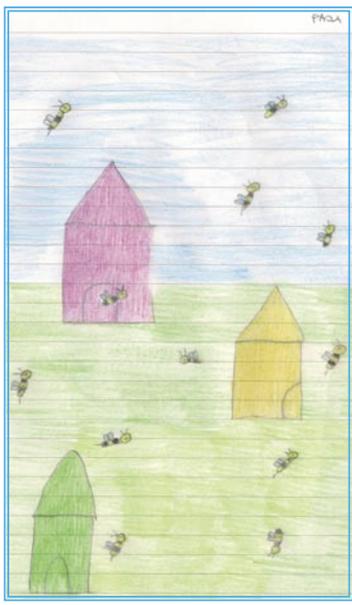




Riceviamo e volentieri pubblichiamo alcune immagini e pensieri della classe 4 B della scuola Primaria di Seguro relativi alla visita didattica sulle api del 5 ottobre 2009

Visita guidata al Bosco della Grotta
 Lunedì cinque ottobre con i maestri
 e la guida che si chiamano Jill e Rita Daniela
 siamo andati al parco della Grotta
 a vedere le api. Con la guida, sempre
 a piedi, siamo andati a vedere una
 larva e abbiamo anche visto un'ape
 che stava scavando per uscire
 dalla sua tana. Abbiamo anche
 visto una larva e la pappa reale e
 ci siamo messi tutti quanti le teline.
 È stato bellissimo e quando siamo
 tornati abbiamo tutti quanti assaggiato
 il miele di acacia. Abbiamo fatto un
 sacco di foto e abbiamo visto tante foto

sulle api ma la cosa che mi è piaciuta
 di più è stato quando ho messo la teline
 e quando abbiamo assaggiato il miele di
 acacia.



continue a mandarci i
 vostri contributi all'indirizzo
info@larisorgiva.it oppure
 rivolgetevi
 al punto informazioni
 del Bosco della Grotta





vi aspettiamo per...

appuntamenti
al
Bosco della Giretta
per maggiori informazioni
www.larisorgiva.it

10 dicembre
PANETTONE DE
LA RISORGIVA



19 dicembre
BABBO NATALE
AL BOSCO



17 gennaio
FALO' DI
SANT'ANTONIO



marzo 2010

"Istruzioni per l'uso"
Corso per i volontari
sull'uso corretto degli
strumenti di lavoro:
tagliaerba, motosega,
decespugliatori,
trapani ecc.



6 febbraio
27 febbraio
20 marzo

manutenzione straordinaria
sottobosco e
fontanili
seguirà: aperitivo
del boscaiolo

le prossime e
altre
iniziative
sul numero
di aprile



stampato su carta riciclata